

L'ECONOMIA

Pensioni, doppia 14esima per le minime
Draghi: non si cresce solo con la flessibilità

BONANNI, D'ARGENIO E PETRINI ALLE PAGINE 10 E 11, GIUGLIANO A PAGINA 33

Doppia quattordicesima per le pensioni minime Oggi via libera al Def

Renzi: "L'obiettivo è aumentarle fino a mille euro" Manovra economica da 24 miliardi per spingere il Pil

Palazzo Chigi vuole fuori dal patto di stabilità le spese per i migranti, per il terremoto e per le scuole

ROBERTO PETRINI

ROMA. Rush finale per l'aggiornamento del Documento di economia e finanza stasera all'esame dal Consiglio dei ministri. Una vigilia segnata da un ulteriore pressing di Matteo Renzi sull'Europa: «I soldi che spendiamo per i migranti e per il terremoto, soprattutto per le scuole, non li voglio conteggiati nel patto di stabilità. Questo lo abbiamo detto e lo facciamo. La Ue si mette contro? Si fa lo stesso», ha ammonito intervistato ieri sera a "Quinta colonna" su Rete 4.

Il premier è entrato anche nel merito della legge di bilancio esercitandosi in trasmissione in un "patto della lavagna" con tanto di pennarello con cui ha tracciato cifre e misure in ironica contrapposizione con il berlusconiano "contratto con gli italiani" del 2001 da Vespa: «Alle pensioni minime fino a 750 euro viene data una cosiddetta quattordicesima, che è attorno ai 40 euro. Stiamo cercando di tirare su questo limite, il nostro obiettivo sarebbe arrivare il più possibile vicino ai 1.000 euro di pensione: vediamo se ce la facciamo. A questi raddoppiamo la quattordicesima e anziché 40 avranno 80 euro in un'unica soluzione».

Parole che sono giunte alla fine di una giornata segnata dalla maratona dei lavori di limatura del Def al Tesoro e a Palazzo Chigi. «Sarà un documento complesso e molto articolato» con una «impostazione consolida-

ta», ha assicurato ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti.

LA CRESCITA "AMERICA"

La sfida principale è quella di "tenere" sulla crescita. L'obiettivo del governo è di attestarsi sulla linea dell'1 per cento (meno della stima di sei mesi fa dell'esecutivo che era 1,4 e più di quanto, ad esempio, prevede l'Ocse ferma allo 0,8 per cento). Senza l'intervento di stimolo, pari a circa 7-8 miliardi, il Pil si arresterebbe addirittura allo 0,6-0,7 per cento: con la manovra, secondo il governo, si potrà cifrare l'1 per cento.

L'IPOTESI DEL "FUORI PATTO"

Il deficit salirà: almeno al 2,3-2,4 per cento che Renzi conta di strappare a Bruxelles. La motivazione che ci porta a chiedere ed ottenere il via libera, accantonata la vecchia flessibilità della «Comunicazione Juncker» già utilizzata quest'anno e non replicabile, sono le «circostanze eccezionali», terremoto e migranti. Uno 0,4 in più, che alcuni chiamano un «fuori patto», che in parte potrebbe essere "aggiunto" e "corretto" durante il percorso della legge di bilancio fino a raggiungere il 2,5 per cento. Alle motivazioni che portano a riconsiderare il quadro, in chiave anti-austerità, da considerare anche un peggioramento del deficit dovuto alla scarsa crescita dello 0,1-0,2 per cento.

LA CORSA CONTRO L'IVA

Sul piano dei numeri complessivi della manovra il percorso resta legato inevitabilmente alla necessità di scongiurare l'aumento dell'Iva di 2

punti già legge per il 2017: il costo è di 15,1 miliardi pari allo 0,9 del Pil. Il vecchio tendenziale era all'1,4 (aumento "Iva inclusa"), a maggio ci è stato parzialmente concesso dalla Ue di arrivare all'1,8 per cento (6,4 miliardi di flessibilità), oggi con il 2,4 avremmo un ulteriore 0,6 (circa 9 miliardi) che ci consente di "riparare" anche i danni sul deficit della scarsa crescita.

LA MANOVRA "A BARE" E I TAGLI

In tutto, tra scampato aumento delle tasse per 15,1 miliardi e interventi sull'economia, la manovra lorda sarà di 22-24 miliardi. Il governo è infatti impegnato a varare nella prossima legge di bilancio una serie di misure di sostegno ai redditi e di rilancio dell'economia: pensioni, contratti degli statali, povertà, Industria 4.0 (superammortamento, imposta unica per le società di persone, salario di produttività), ecobonus e interventi sui condomini, bonus scuola-bis, investimenti e, naturalmente, terremoto: circa 7-8 miliardi che dovranno trovare adeguate coperture. Si va da sanità, spending review, partecipe, oltre a misure per nuove entrate come la voluntary disclosure-bis.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



IPUNTI

1

IL PRODOTTO INTERNO
L'aggiornamento al Def dovrebbe indicare una crescita attesa del Pil nel 2016 dell'1%, sotto le stime di sei mesi fa (1,4%), ma comunque sopra le attese di gran parte degli analisti

2

IL DEFICIT
Fino a dove potrà spingere il suo disavanzo l'Italia? Nel Def la cifra dovrebbe assestarsi al 2,3-2,4%, ma l'obiettivo di Renzi sarebbe di farlo crescere al 2,5% con la legge di Stabilità

3

LA MANOVRA
In tutto, tra scampato aumento dell'Iva per 15,1 miliardi e interventi sull'economia l'ammontare lordo complessivo della manovra sarà compreso tra i 22 e i 24 miliardi

La flessibilità concessa all'Italia

